

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

È una comunità, nei fatti, senza rappresentanza istituzionale la nostra. Perché, altrimenti, le deliberazioni dell'assise regionale e ancor più quelle della Camera dei Deputati, sarebbero tenute nel dovuto conto. E invece, nonostante gli atti ufficiali, la macchina del potere va avanti e passa sulla testa della democrazia e dei cittadini. E quello che, ad esempio, è successo e sta succedendo con il progetto del gasdotto e della centrale di spinta della Snam: a prescindere dalla bontà o meno del progetto, dalla devastazione territoriale che si vuole compiere, quel che preoccupa di più in questa vicenda è la leggerezza e l'impunità con cui tecnici, burocrati e lobbie di potere, passano sui principi Costituzionali e democratici. Nel dibattito politico serrato e difficile in corso, così, da un giorno all'altro, prima ancora di convocare i tavoli dovuti, si avviano le procedure autorizzative per la centrale di Case Pente, con un avviso pubblico che in 20 giorni mette a tacere anni di battaglie. E l'ora di salire sui trattori, forse, come promette a suo tempo il sindaco Federico, o di imbracciare i forconi, come ha laconicamente "consigliato" l'assessore Cirillo che però, nonostante il mandato popolare, ha fatto poco e niente per affrontare il colosso energetico (altro che trattori e forconi). E a ben vedere non è solo una questione di Snam: lo stesso autoritario, unilaterale e antidemocratico percorso, sta avendo ad esempio il dibattito sul destino del tribunale di Sulmona, "salvato" dal Parlamento e rigettato nelle sabbie mobili della riforma da un burocrate come Biritteri, capo di Gabinetto del ministero che si è arrogato l'interpretazione di un emendamento nel senso opposto a chi, quello stesso emendamento, ha formulato e votato. Cosa si può pretendere d'altronde di più in un Paese, in una regione e in un territorio, che non riesce a far valere le sue ragioni neanche quando sono certificate da sentenze dei giudici e da sentenze che confermano le sentenze: il caso dell'inserimento nel cratere sismico è a tal riguardo paradossale, con Chiodi che continua a dire di non essere il commissario per l'emergenza (che non esiste più) e quindi non deputato a rivedere i confini. Si gioca sui significati, sui cavilli, e si vola ad occhi chiusi sulla sostanza; abdicando non solo alla politica, ma anche al diritto. Sulla testa dei cittadini che sui trattori imbracciano i forconi.

è un prodotto **amalteia edizioni**

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento settimanale
anno V numero 21 di **ZAC mensile** anno X
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 2 giugno 2012

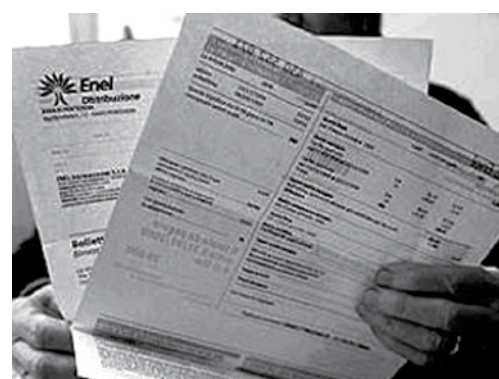
Cratere: ombre sulla luce

L'Enel ci ripensa e chiede indietro i soldi rimborsati. Arriva la mazzata di giugno, mentre i Comuni fuori cratere vincono le cause senza goderne gli effetti.

Predicare bene e razzolare male, ma soprattutto razzolare. Nel caos delle sentenze, delle ambigue posizioni e soprattutto dell'immobilismo del governatore-commissario Chiodi, la Valle Peligna, in particolare, continua a pagare cara la sua non inclusione (più che esclusione) dal cratere sismico. Mercoledì scorso, dopo Sulmona, il Tar Lazio ha dato ragione anche al Comune di Raiano che ha chiesto e ottenuto il giudizio di ottemperanza e cioè che vengano finalmente ricalcolati i danni causati dal sisma del 2009 per ipotizzare l'inclusione dei 26 Comuni terremotati, ma rimasti fuori dai benefici di legge e dagli sgravi fiscali. Tra le chiacchiere di Chiodi e l'attesa della presa di poteri del commissario ad

acta (che dovrebbe esserci per Sulmona questa settimana), intanto, però, arriva in questi giorni ai terremotati invisibili la mazzata delle bollette. Senza spiegarne i motivi, infatti, l'Enel sta recapitando nelle case degli utenti dei terremotati invisibili le bollette vecchie e nuove, quelle sospese quattro mesi fa in base ad una direttiva dell'Autorità per l'energia e il gas e, in alcuni casi, perfino rimborsate con effetto retroattivo di tre anni. A queste fatture si aggiungeranno a giorni anche quelle per il gas: un esborso di contanti che costerà circa 700 euro a famiglia e, per quanti hanno incassato gli assegni di rimborso prima che Enel a marzo sospendesse la bollettazione, fino a diverse mi-

gliaia di euro. Per non parlare delle aziende, molte delle quali, in un periodo di così difficile liquidità, hanno già speso i rimborsi e non saranno quindi in grado di restituire i soldi. Si rischia se non la bancarotta, almeno il distacco forzato delle utenze; mentre questo mese scade la ventiquattresima rata dei rimborsi Irpef che i contribuenti della Valle Peligna (e più in generale dei Comuni della provincia dell'Aquila fuori dal cratere) hanno cominciato a versare dal giugno del 2010. Ventiquattro su sessanta: il 40% di quanto dovuto, quello cioè che i contribuenti dentro il cratere sono stati chiamati a pagare complessivamente. Insomma, noi avremmo già dato. Per questo i Comuni che hanno vin-



to il ricorso al Tar (e a maggior ragione quelli che hanno vinto anche il giudizio di ottemperanza), non possono più aspettare i tempi della politica e della burocrazia e debbono sapere, prima che sia troppo tardi, se continuare a pagare l'Irpef arretrata, o le bollette di luce e gas, o, per le aziende, l'Iva e l'Irap. Non è solo una questione di principio, ma di sopravvivenza. E nessuno o quasi della classe politica locale sembra volerlo rivendicare. ■

La bolletta



All'interno:

**INCHIESTA •
Case d'argento**

CRONACA

Sogni a colori

Ad un anno dalla chiusura del cinema Pacifico, nessuna soluzione e proposta da parte del Comune.

SULMONA. Un anno e un giorno: da trecentosessantasette (contando l'anno bisestile) tramonti Sulmona è senza una sala cinematografica. La decisione della giunta Federico di cacciare il 31 maggio del 2011 dall'ex Nuovo Cinema Pacifico l'associazione Sulmonacinema che per un anno e mezzo aveva gestito lo spazio senza gravare sulle casse pubbliche, non ha avuto nessuna alternativa concreta. Le chiacchiere se le porta il vento, recita il detto; e i sogni a colori, la magia del cinema, in questa città, se li è portati via un'amministrazione che naviga a vista e che la rotta culturale l'ha persa da tempo, semmai ce l'ha avuta. I fatti e i numeri



sono quelli che restano a fotografare una città spenta lungo le strade sul grande schermo: il sindaco Federico aveva saccettamente annunciato all'indomani della cacciata dei volontari che il cinema avrebbe riaperto nel giro di qualche settimana, poi diventato qualche mese, ora qualche anno. Il bando, così come pronosticato dalla stessa Sulmonacinema, è andato infatti deserto e il Comune non ha fatto il minimo sforzo per rimediare al pietoso fallimento della sua scelta. Neanche quando

Nasce ufficialmente il movimento politico, fuori dai partiti, che si candida alla rivoluzione.

SULMONA. Mentre i partiti cadono a pezzi, con il Pdl che si scinde in tre in consiglio (sulla vicenda del liceo classico) e il centrosinistra che vive da separato in casa e il Pd "in camera"; qualcosa, nella città dormiente, si è risvegliato. Non sono grillini, né temerari, né qualunquisti, ma un movimento vero, nato dalla pancia (in gran parte della associazioni culturali) e cresciuto con la testa e che, soprattutto, sembra avere la determinazione, la rabbia e la competenza per cambiare rotta. "Sulmona bene in Comune" ha esordito così mercoledì scorso nell'assemblea convocata nella sede della comunità montana peligna: un'aula gremita di gente, molti rimasti in piedi, con le prime file occupate da giovani e i più anziani rispettosamente nelle retrovie. Ad osservare, partecipare e soprattutto sperare che l'energia sprigionata e il percorso appena intrapreso, porti nel 2013 ad una vera e propria rivoluzione: di idee, persone, anagrafica e di metodi. Gli ingredienti ci sono tutti: uscire dalla logica dei partiti (non candidabile chi ha già ricoperto ruoli istituzionali), mettere la competenza e lo studio nella risoluzione dei problemi e creare una piattaforma pro-



CASA più

... e la casa va!!!

Undici punti vendita in Abruzzo
cercaci su **www.negoziacasapiu.it**

Z4 ZONA

Colazioni
Pranzo (anche da asporto)
Cioccolateria
Sala da The
Aperitivi

Questo talloncino ti dà diritto a uno sconto di **2 euro*** sui menù serali

*non cumulabile valido fino al 30 giugno

FREE SKY XBOX ZONE INTERNET

Via Valle Madonna 35 67035 Pratola Peligna (AQ) Tel. 0864-272820



Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Sogni a colori

la proposta di gestione è arrivata da ben 24 associazioni culturali riunite. Silenzio assoluto e una ridicola audizione in commissione, arrivata a mesi di distanza dalla richiesta e alla quale, tanto per cambiare, non è seguita nessuna proposta e azione concreta da parte del Comune. Per restare ai fatti: ai film, al teatro, ai concerti, ai laboratori, ai corsi professionali, all'internet point, ai convegni e ad un centro polivalente in grado di vitalizzare e far confrontare giovani e meno giovani della città e del territorio; è subentrato da un anno a questa parte il nulla: con una sala malridotta, i macchinari fermi, l'impianto di areazione rotto e una cooperativa di servizi che apre su richiesta previo sborso di diverse centinaia di euro. Davvero un bell'affare, insomma, per il quale, mai come in questa occasione, si deve ringraziare la giunta guidata da Fabio Federico che ha saputo chiudere uno spazio riaperto con fatica e coraggio; un'operazione che, in Italia, ha rappresentato un esempio per molte altre realtà. Se ne è accorta, d'altronde, non troppo lontano da via Roma, la Fondazione Carispaq che, acquistati i ruderi dell'ex Balilla, ora vuole ristrutturarlo e farne uno spazio sul modello proposto e realizzato al Nuovo Cinema Pacifico dal Sulmonacine-ma. Profeti in patria. ■

Il bene comune

grammatica attraverso il metodo della democrazia partecipata. «Perché toccato il fondo – ha spiegato Guerino Sciuilli, che moderava l'incontro – siamo costretti a metterci in gioco e a costruire una città e una società migliore». Da venerdì prossimo partiranno così i tavoli programmatici, quelli che con il contributo di tutti, garantito anche dall'open space technology, porteranno a disegnare la Sulmona di domani. Perché quella di oggi è da dimenticare, da mettere in fretta nel cassetto delle cose orrende. Si comincerà con cinque tavoli: «Innovazione e sviluppo», «Welfare e politiche giovanili», «Bilancio e reperimento risorse», «Ambiente e territorio», «Cultura e turismo», «ma è solo l'inizio – spiegano dal movimento – perché il nostro è un percorso ad includere e non ad escludere, perché vogliamo affrontare i problemi senza demagogia, ma con scienza e coscienza». Tra i partecipanti ci sono ricercatori universitari, insegnanti, avvocati, studenti, pensionati e disoccupati: pronti a metterci la faccia, l'impegno e la passione. «Perché è finito il tempo delle deleghe - spiegano - e perché quel che per noi conta è il progetto e i metodi». Persone e intelligenze senza padroni e fuori dalla corte: non per niente chi saranno i candidati è «l'ultimo dei problemi». ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

In un territorio ad alto indice di invecchiamento, le strutture per anziani rappresentano una rete sociale e un'opportunità di occupazione.

Case d'argento



L'incidente verificatosi alla casa di riposo di Goriano Sicoli, con la morte di un'anziana ospite causata dalla caduta dell'impianto di sollevamento (perché di questo si tratta e non di un vero e proprio ascensore), ha riportato al centro dell'attenzione lo stato di salute della rete di strutture di ricovero degli anziani sul territorio del Centro Abruzzo. Strutture essenziali per un'area a forte indice di invecchiamento. Tanto essenziali che, per esempio, intorno alla costruzione di una casa di riposo per anziani si è articolato il recente confronto elettorale a Pratola Peligna, per iniziativa, soprattutto, del candidato Sergio Margiotta. Le strutture presenti sul territorio, tra Rsa e Case di riposo vere e proprie, sono molte. Sono 5 quelle dell'Alto Sangro: la casa di riposo Colajanni di Roccaraso (40 ospiti); la Rsa Pax Christi di Castel di Sangro (oltre 100 ospiti); la cooperativa «Il focolare» di Scontrone (30 ospiti), la Rsa San Pietro di Alfedena (30 ospiti) e la Casa di riposo Saverio d'Aquila di Barrea (30 ospiti). In origine erano tutte di proprietà di istituti religiosi e facevano riferimento alla curia della diocesi di Valva e Sulmona. Successivamente la gestione è passata a cooperative locali. Complessivamente occupano, tra personale di servizio e specializzato, all'incirca 100 dipendenti. «Ho seguito le varie strutture da amministratore del mio Comune e da assessore della Comunità montana – sottolinea Roberta Di Cola, vice sindaco di Barrea – e debbo dire che sia le condizioni igieniche, sia le condizioni sanitarie e sia la qualità del vitto sono di buon livello, grazie anche al personale locale che ci lavora e ci mette la faccia». La retta mensile, nelle strutture dell'Alto Sangro, si aggira intorno alle 1.000/1.500 euro mensili. Sono 4 le strutture presenti nella zona sirenina. Quella di Go-

riano Sicoli, la casa di riposo Santa Gemma (22 ospiti), gestita dalla fondazione Papa Paolo VI. La casa di riposo Villa Franca, di Castelvecchio Subequo (15 ospiti) gestita dalla famiglia Salutari. A Fontecchio la struttura più importante, complessa, consistente nel cosiddetto Hospice, gestita dalla fondazione Gemelli di Roma, con annessa la Casa Serena, fondata da padre Emidio Di Pasquale. Nella struttura, complessivamente, gli ospiti sono 80 circa. La Casa Serena gestisce anche la Casa di riposo di Rocca di Mezzo, la più recente, con circa 10 ospiti. Nelle quattro strutture, complessivamente, lavorano circa 50 persone, tutto personale locale, compresi i sanitari. La retta si aggira tra i 1.000 ed i 1.500 euro. «Il lavoro svolto da queste strutture – è la valutazione del presidente della Comunità montana sirenina, Luigi Fasciani – è encomiabile, in una realtà dove l'invecchiamento della popolazione è forse il principale problema. Debbo dire che la dedizione dei dirigenti e del personale è totale». In Valle Peligna in molti paesi. A Raiano c'è la Casa di riposo San Venanzio (45 ospiti), gestita dalla fondazione Papa Paolo VI, che occupa complessivamente 20 persone. Strutture sono presenti a Vittorito, il soggiorno per anziani Madonna del Borgo (10 ospiti, con 5 persone occupate); a Corfinio, gestita ora dalla famiglia Salutari (20 ospiti, con 5 persone occupate); a Roccasale, con la Casa di riposo Beato Mariano (20 ospiti, con 10 persone occupate); a Pacentro c'è la gemella della struttura di Roccasale, anch'essa intitolata al Beato Mariano (15 ospiti, con 5 persone occupate); a Bugnara c'è la struttura Anni Sereni (10

Dopo l'incidente di Goriano, si ripropone il tema della sicurezza e dei controlli nelle Case di riposo. Nel Centro Abruzzo sono decine e danno lavoro ad oltre 100 persone. La retta si aggira sui 1.000-1.500 euro mensili. A gestirle fondazioni, istituti religiosi e cooperative di servizi.

ospiti, 5 persone occupate). Poi c'è Sulmona, dove sono presenti la residenza per anziani della Casa Santa dell'Annunziata e la Casa di riposo «Prospettive Srl». Infine Popoli, con la Casa di riposo monsignor D'Achille, che ospita 60 anziani ed occupa circa 20 persone. Sono molti i paesi fino ad ora sprovvisti di una struttura per anziani. In questi centri, in ogni campagna elettorale, ai primi posti dei programmi delle coalizioni che si confrontano, c'è l'impegno a lavorare per realizzare una casa di riposo o una residenza sanitaria assistita. La recente contesa tra Pratola e Sulmona, con il sindaco De Crescentiis che si candida ad ospitare una Rsa («...se

Sulmona ha l'ospedale noi avremo la struttura per anziani») dà il senso dell'importanza di questa rete per la stessa convivenza civile. E si tratta, a ben vedere, di un polo occupazionale rilevante e di un fattore economico importante, che coinvolge un indotto da non sottovalutare. Ecco perché il problema della sicurezza, riportato in primo piano dall'episodio di Goriano Sicoli, va tenuto in debito conto. Su tutto dovrebbero vigilare i sindaci e la Asl, coordinati fra loro. Già, il coordinamento e le responsabilità, uno dei problemi irrisolti della fase che stiamo vivendo, a cui andrebbe dedicato un'attenzione maggiore.

Per dirla tutta

Non si sottraggono alle proprie responsabilità i dirigenti della fondazione Papa Paolo VI di fronte a quanto accaduto nella vicenda dell'anziana donna di Palena deceduta a Goriano Sicoli per la caduta dell'ascensore. Incidente, errore umano, qualcosa che non era perfettamente a norma: saranno le perizie e la magistratura a fare luce sull'intera vicenda. Per quanto riguarda la fondazione Paolo VI, comunque, si tratta del primo caso del genere all'interno della rete delle 14 strutture che gestisce in tutta la regione. Sì, perché la gran parte delle strutture per anziani del Centro Abruzzo è di proprietà di istituzioni religiose. Che le gestisce direttamente o le affida a cooperative o società del posto in cui le strutture sono ubicate. Una presenza, quella della chiesa catto-

lica, assolutamente benemerita, che si fa carico di un problema, quello dell'assistenza alla parte anziana della popolazione, che la società moderna sembra voler rimuovere. Nel nome della sussidiarietà, una delle caratteristiche su cui si è costruita, negli anni, la società italiana. Questo fatto, tuttavia non dovrebbe determinare una delega assoluta da parte dei Comuni, perché alla fine i veri responsabili dell'efficienza delle strutture sono i sindaci. Le istituzioni religiose, infatti, in massima parte hanno le case di riposo e le Rsa in «concessione» dai Comuni. Come a Raiano. Come a Goriano Sicoli. Una vigilanza ed una interazione più stretta tra i due «mondi» potrebbe determinare una sicurezza maggiore ed una maggiore tranquillità per tutti.

... qualità dal 1985

CO.SE.L.P.
tutto il gusto della qualità

ristorazione collettiva

- Ristorazione aziendale
- Ristorazione scolastica
- Ristorazione sanitaria
- Ristorazione Forze Armate
- Ristorazione commerciale
- Buffet e banqueting
- Colazioni, pranzi e cene a casa vostra
- Allestimenti per matrimoni ed eventi speciali

Agricoltura biologica. La scelta naturale

info@coselp.it • www.coselp.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - **Raiano** (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Stop ai treni sulla Sulmona-L'Aquila

Ufficializzata da Trenitalia la sospensione del servizio su rotaia nel mese di agosto anche quest'anno. Le proteste degli utenti contro una società che guadagna e non investe.

di **federico cifani**

SULMONA. Ormai è ufficiale: sulla tratta ferroviaria che collega Sulmona e L'Aquila, torneranno gli autobus. Il servizio sostitutivo dei treni, scatterà il prossimo 30 luglio, per concludersi il 26 agosto. Poco meno di un mese di sospensione per realizzare lavori di manutenzione, che ormai si ripetono da anni e sempre nello stesso periodo. «Assistiamo ormai da tempo a questa sospensione estiva – afferma il presidente della Comunità montana sirenina Luigi Fasciani – crediamo che questo trattamento sia discriminatorio per gli utenti di uno tra i più importanti collegamenti nel Centro Abruzzo. Inoltre è necessario che il gestore della linea provveda quantomeno ad evitare i continui disagi che sulla tratta si verificano con una frequenza imbarazzante». Protesta condivisa da molti viaggiatori che oltre a lamentare e denunciare disservizi, non solo per i convogli in transito, spesso inadeguati a sostenere la domanda, ora puntano il dito anche sulla sostituzione dei treni con gli autobus. Un cambio che non farà altro che aumentare i tempi di percorrenza. «La situazione – afferma Luca Casasanta, del coordinamento Federcopa, la federazione dei comitati dei pendolari d'Abruzzo – è ormai insostenibile. Il servizio che Trenitalia ci riserva è sotto i minimi tecnici e non

c'è più un'adeguata attenzione per le persone che usufruiscono del trasporto pubblico su rotaia. Chiediamo un incontro con l'assessore Giandonato Morra e con i vertici di Trenitalia. Lo scopo di questa richiesta è quello di concertare le opportune azioni per ripristinare un servizio decente per tutti i pendolari, per tutti gli utenti del Centro Abruzzo». Una polemica che rischia di diventare protesta aperta proprio in previsione della sostituzione dei treni con gli autobus. Il tutto mentre basterebbe poco per trasformare la linea Sulmona-L'Aquila, in un collegamento efficiente ed efficace e che gravi meno sulle spalle dei viaggiatori paganti. Una soluzione che metterebbe tutti d'accordo rilanciando il trasporto su rotaia che per molti versi rimane anche il meno inquinante. Un progetto che diventerebbe reale se al bilancio di Trenitalia che torna, per il 2011, a chiudere in positivo (utile netto di 156 milioni di euro, rispetto all'utile 2010 di 73 milioni di euro) ci fossero meno avanzzi, magari dirottati su investimenti anche nella linea da e per L'Aquila. Ma tutto ormai, nel trasporto "pubblico", viene trasformato in numeri e bilanci. A discapito degli abbonati e degli utenti. Quelli che, tecnicamente, cioè sono definiti "traffico passeggeri".

Quegli sprechi "protetti"

Due segnalazioni allo spending review del governo, riguardano il Parco nazionale d'Abruzzo: nel mirino il tendone e l'ufficio informazione e comunicazione.

PESCASSEROLI. Il governo ha chiesto aiuto ai cittadini per rivedere la spesa pubblica, e i cittadini hanno risposto disegnando un quadro degli sprechi che non toccano solo i grandi temi di attualità, come i costi della politica e le auto blu, ma anche sprechi scovati tra le pieghe degli enti meno esposti all'assalto mediatico ma che contribuiscono ugualmente a far lievitare la spesa pubblica. C'è davvero di tutto tra le oltre 130.000 segnalazioni e suggerimenti inoltrati al governo attraverso il sito. Dall'Abruzzo è stato maggiormente suggerita la revisione della distribuzione degli insegnanti di sostegno nelle scuole primarie e secondarie, ma anche qualche spreco di risorse pubbliche segnalate che potrebbero o avrebbero potuto essere meglio utilizzate. In Abruzzo, nel mirino dei cittadini è finito anche il Parco nazionale. Una segnalazione riguarda il tendone degli albergatori, prima spostato da un sito ad un altro in occasione dell'assemblea generale Europarc, poi crollato sotto

il peso della neve caduta a febbraio scorso e ormai inutilizzabile. Un'altra segnalazione è partita invece per la collaborazione affidata dal Parco ad un esterno nell'attività di informazione e comunicazione. Con diversi dipendenti pubblici già impegnati dal Parco in uffici che si occupano di promozione, relazioni con il pubblico e ufficio stampa, una spesa ulteriore di 1.000 euro mensili a un collaboratore esterno, in tempi di risparmi e tagli sarebbe da evitare. Il caso della tensostruttura degli albergatori invece, riguarda migliaia di euro spesi e lasciati crollare sotto il peso della neve. Il trasloco del tendone nel 2010 da un terreno privato al Centro visita del Parco a Pescasseroli, ha comportato una spesa di 43.000 euro più altri 2.500 euro perché, dopo il trasferimento, ci si era accorti che non era stato tutto smontato. Il tutto lasciato poi montato all'aperto estate e inverno, fino a quando non è arrivata la grande nevicata che ha fatto crollare tutto, malgrado la tensostruttura avesse già subito qualche ammaccatura dall'inverno precedente. «È un segnale forte, che rivela la volontà dei cittadini di voler aiutare concretamente il governo nell'attività di revisione della spesa» ha annunciato il governo. Un segnale forte giunto anche dall'Abruzzo attento alla voce di spesa sulla quale è concentrata l'attenzione per recuperare un importo complessivo di 4,2 miliardi di euro. ■



La Cassazione condanna la giunta De Dominicis

di **luigi tauro**

BUSSI. La vicenda ha dell'incredibile e provoca un danno al patrimonio della Provincia di due milioni di euro da erogare a Edoardo Barusso. La mala politica ed i cattivi amministratori sono anche in questo caso la causa che alimenta l'antipolitica e la voglia di soppressione di Province e dei piccoli Comuni. Dopo il primo e secondo grado, anche la Cassazione respinge il ricorso della Provincia di Pescara sancendo in via definitiva che il bussese Giuseppe De Dominicis e la sua giunta, hanno sbagliato, poiché al direttore, nominato il 27/4/2000 e revocato dopo due mesi, il 22/6, devono essere pagati quasi quattro miliardi di ex lire in virtù dei 300 milioni annui pattuiti oltre a costosi benefit per 5 anni. Nel solco dell'inefficienza e dei sperperi sono da inserire anche le spese nel 2006, dell'osservatorio della chimica di Bussi, che non ha osservato granché, se dopo 100 anni di chimica ora si passa alla cemeniteria e cave. L'attuale presidente Guerino Testa ha dichiarato che «con questa enorme spesa si apre un problema finanziario notevole per la Provincia, ma sarà la Corte dei Conti ora a fare le sue valutazioni». E il vice Rapposelli aggiunge: «Dopo il contratto con Barusso ne hanno stipulato un altro con Collevecchio per 170.000 euro, con una spesa di oltre un milione, tra il 2002 e 2009: è stata una gestione scandalosa dei soldi pubblici». Tocca quindi alla Corte dei Conti ora accertare le responsabilità e nel caso, richiedere i risarcimenti. De Dominicis ora guida il Pd insieme ad Antonio Castricone (dirigente Aca e consigliere provinciale di ieri e oggi) e, forse nell'attesa di qualche altra candidatura, si dedica alla cooperazione edilizia e ricostruzione sismica. Anche in questa vicenda, l'associazione Codici ha già presentato una dettagliata denuncia.

ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Ambrogio

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• **Nuovi orari e nuove fermate per i bus locali di Sulmona a partire da lunedì 4 giugno.** Ripristinate le fermate in piazza Garibaldi dove arriveranno i bus della linea A e C che si fermeranno anche in via Federico II. Per la linea C, inoltre, sono state fissate fermate anche nell'intersezione via Pansa – ponte Capogrossi e all'altezza della Casa di reclusione di via Lamaccio. Info. 0864.2506204

• **Castelvecchio si rifà il look e promette nuovi spazi per il gioco dei bambini.** Già avviato un cantiere nel parco Daolio e in largo Nenni. Lavori per 40 mila euro che porteranno un nuovo parco e un arredo urbano rinnovato. «Pensiamo – ha detto il sindaco Pietro Salutati – di terminare i lavori entro giugno». Nell'area saranno poi anche piantati dei nuovi alberi al posto dei pini che sono stati abbattuti.

• Dopo la recente assemblea sindacale **stato di agitazione nella Solvay a Bussi**, il sindacato chiede certezza a Solvay, Toto e ministero per il paventato accordo di programma delineato con il ministro del governo Berlusconi e più volte rinviato dall'attuale. L'agitazione però pare faccia anche il gioco della stessa Solvay che vorrebbe completare le dimissioni lasciando ad altri gli oneri della bonifica e quindi sollecita i componenti del tavolo a formalizzare gli impegni assunti. I destinatari del messaggio sindacale sono quindi il dirigente competente nel nuovo ministero Monti che da sei mesi deve capire e la Regione.

• **Prezzo potrebbe diventare, a breve, il primo centro della provincia dell'Aquila a far parte dell'associazione "Città dell'olio d'oliva".** È questo il risultato più tangibile della recente sagra del carciofo e dei dibattiti di approfondimento che l'hanno contrassegnata. Nel corso del convegno che si è tenuto domenica scorsa, infatti, il dottor Marino Giorgetti, capo panel dell'assessorato all'Agricoltura della Regione, ha invitato il sindaco Iannozzi a compiere celermente tutti i passi per rendere effettiva l'ingresso di Prezza al prestigioso sodalizio. L'amministrazione comunale e la pro loco hanno subito raccolto l'invito. «A breve – spiega Iannozzi – adotteremo una apposita delibera. Speriamo che per l'edizione 2013 della sagra, si possa dare l'annuncio ufficiale dell'avvenuto ingresso».

• Il 3 giugno dalle ore 17.00 in poi presso il cinema Pacifico di Sulmona la **Aseo (associazione sulmonese emopatie e oncologia) ha organizzato "Canta che ti passa"**: una giornata di beneficenza e raccolta fondi da destinare all'assistenza e alla ricerca per i pazienti oncologici, in collaborazione con la associazione Scuola Popolare di Musica di Sulmona.

Via i presidi dalla montagna

Sparisce l'istituto comprensivo della Valle del Sagittario, accorpato a Sulmona.

SULMONA. Sono due realtà molto differenti per formazione geologica, caratteristiche demografiche e storia, ma avranno un'unica direzione scolastica. Si tratta dell'ultimo accorpamento decretato dalla Regione Abruzzo che con una recente delibera ha accorpato le scuole dei Comuni della Valle del Sagittario e dell'istituto comprensivo Mazzini-Capogrossi di Sulmona. Una decisione presa dopo che in precedenza si era ipotizzato l'accorpamento dell'istituto Capogrossi-Mazzini con quello Serafini-Di Stefano. Insomma la Regione ci ripensa e invece che mettere sotto la stessa direzione due istituti comunque cittadini, decide di accorparne uno ricadente nel territorio di Sulmona e uno che abbraccia i paesi di Scanno, Villalago, Anversa, Bugnara e Introdacqua. Paesi che appunto avevano il loro autonomo istituto nella Valle del Sagittario. La scelta della Regione aveva mandato su tutte le furie i sindaci dei Comuni ricadenti nell'area dell'istituto. Proteste che verso gennaio si erano anche concretizzate con un ricorso al tribunale amministrativo. Sindaci che non volevano, appunto, l'accorpamento del loro istituto proprio per evitare di perdere un programma educativo che accumulava paesi con storie e caratteristiche simili. Una cultura d'area che circa 11 anni fa aveva portato ad un accordo per la nascita dell'istituto della Valle del Sagittario. Ma ora tutto rischia di essere vanificato dalla decisione della Regione. Una de-

cisione che potrebbe aprire anche una concreta difficoltà nella gestione dei vari plessi scolastici distribuiti nei paesi. Infatti, data la conformazione del territorio che storicamente è interessato da eventi atmosferici come neve e ghiaccio, in modo differente a seconda delle zone. Proprio l'accorpamento della direzione potrebbe portare ad una minore capacità di adeguamento ad esempio delle scuole di Scanno con il resto del territorio, Sulmona compresa. Inoltre, l'accorpamento dell'istituto comprensivo è solo l'ultimo tassello di un processo iniziato da almeno tre anni a questa parte e volto a ridimensionare i piccoli istituti. Il tutto all'insegna del risparmio dei costi di gestione delle scuole. Tagli che hanno accumulato il destino, ad esempio, dell'istituto comprensivo Subequano, finito, guarda caso quando il preside di quest'ultimo è andato in pensione, con quello dell'istituto Postiglione di Raiano. Poi è stata la volta dell'Istituto di Pratola accorpato a Sulmona. E ora quest'ultima unione tra Valle del Sagittario e Sulmona. Una catena che potrebbe avere anche altri anelli, secondo i tetti posti dalla legislazione che prevede di non scendere sotto i 500 alunni iscritti per poter mantenere un dirigente. Numeri che ovviamente hanno iniziato a penalizzare le zone meno abitate ma che a breve potranno far sentire i loro effetti anche in istituti che operano in autonomia e in contesti demograficamente più grandi. **f.cif.**

Mercatino del Cellulare

Araba Fenice 2012

di D'Amico Francesca e Semplicini Paolini Natascia

VI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE I BIGLIETTI PER PARTECIPARE AI VOSTRI EVENTI PREFERITI DI SPORT, MUSICA E CULTURA!!!

Booking Show

NUOVO USATO PERMUTE E RIPARAZIONI

Piazza della Libertà, 17 - POPOLI
Tel. e Fax 085.986834
arabafenicepopoli@gmail.com

BCC CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì

edibevi

Sede legale
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

Tel. 0864.272190
info@edibevi.it

RAIANO. “Sagra delle ciliegie” e fiera “Casa sicura ed ecologica”. Doppio appuntamento questo fine settimana a Raiano dove la tradizione del succoso frutto rosso e l'innovazione edilizia si daranno appuntamento in contemporanea per dare risalto ad entrambe le manifestazioni. Giunta alla sua 57esima edizione, la sagra si apre venerdì primo giugno alle 21 con l'Orchestra scuola popolare di Musica di

Sulmona presso il chiostro degli Zoccolanti. Alle 16 di sabato, nella sala convegni degli Zoccolanti, si svolgerà la premiazione del settimo concorso scuola “Magie di luoghi e tradizioni” con esibizione della Corale Padre Mario di Pasquale di Castelvecchio, e a seguire la selezione di vini di Raiano, Corfinio e Vittorito. Domenica si apre con il torneo “Primi calci” e con la fiera agro-alimentare. Nel pomeriggio la tradizionale sfilata di carri allegorici e costumi tipici con animazioni in piazza che spazieranno dall'esibizione del coro Rajane Cante, del grup-

po corale di Tornimparte ed il laboratorio di riciclo creativo “Estemporanea di verdura” organizzato dall'associazione culturale L'Ortica e Seminavalle. In serata il cabarettista abruzzese N'Duccio. Ciliegie anche tra i banchi dell'altra Fiera, quella sulla casa, dove la coop Ephedra in collaborazione con l'Avis venderà quelle raccolte da volontari il cui ricavato sarà devoluto alle comunità terremotate dell'Emilia. Bioedilizia, tecnologie antisismiche ed energia alternativa i settori sui quali i 50 espositori provenienti da più parti d'Abruzzo e dintorni premeranno. Se venerdì sarà dato spazio al convegno “La ricostruzione post sisma nei piccoli Comuni, dentro e fuori il cratere”, il sabato la manifestazione punterà su diversi workshop informativi dedicati ai professionisti del settore. «Per noi è un successo riconfermare



la partecipazione dello scorso anno nonostante la grave crisi – commenta Walter Martellone dell'Auriga che insieme all'Amaltea sono i promotori dell'evento – Ciò ci dà forza e stimoli per continuare nel futuro soprattutto grazie al sostegno di Ance e Confindustria presenti nella fiera con i propri stands».

di **simona pace**

NERO SU BIANCO

Raiano tra fiera e sagra

Fine settimana intenso per il centro peligno che ospita la seconda Fiera della “Casa sicura ed ecologica” e la 57esima edizione della Sagra delle ciliegie.

Un focolare nella Casa protetta

Dopo mesi di chiusura, la Casa delle Donne ha riaperto le sue porte a cinque vittime della violenza.

di **maria bellucci**

SULMONA. La Casa delle Donne è tornata a popolarsi. La struttura istituita nel 2004 dalla Comunità montana peligna e gestita dalla cooperativa sociale Horizon Service di Sulmona, ha riaperto i battenti nell'aprile scorso dopo una lunga pausa: due donne e i loro tre figli, di cui due minori, sono infatti ospiti nella Casa da un paio di mesi. Un ritorno atteso, dopo cinque mesi di inattività dovuta, tra le altre cose, al dimezzamento delle risorse a sostegno dei centri antiviolenza, nonostante i numerosi utenti in lista d'attesa. In tempo di crisi non è stata dunque risparmiata neanche l'unica struttura protetta presente nella regione Abruzzo, nonostante dall'inizio del nuovo anno ci siano già state 14 richieste di ingresso. Una struttura che la legge regionale avrebbe dovuto «promuovere e sostenere», ma che, nei fatti, ha sempre sopravvissuto solo grazie alle rette comunali (a carico degli enti di provenienza delle vittime). Il servizio ha un costo di circa 10 mila euro mensili e può ospitare fino a 6 persone che, nella Casa, restano al massimo 6 mesi al fine di allontanarsi dal contesto violento dal quale provengono. La Casa oltre a dare accoglienza e protezione costituisce un luogo dove iniziare un percorso, individuale e collettivo, di emancipazione e presa di coscienza dei propri diritti. L'equipe multidisciplinare del servizio è formata da un'assistente sociale, una psicologa, una educatrice, due operatrici di accoglienza e un legale, tutte di sesso rigorosamente femminile. Dal 2004 ad oggi ci sono state oltre 80 richieste di ingresso, di cui 25 quelle accettate, con 27 minori al seguito. Il 65% del totale delle donne ospitate nella Casa è di cittadinanza italiana mentre il 35% è di cittadinanza straniera; la media della loro permanenza e dei loro figli in struttura è stata di 6 mesi, la più breve di una settimana, quella più lunga di 16 mesi. Un percorso che, però, non può esaurirsi nella permanenza nella struttura: Francesca Russo, responsabile servizi socio-educativi della cooperativa, ribadisce per questo l'importanza di creare opportunità di lavoro più flessibili per queste donne al termine della loro esperienza in Casa, nonché la diffusione di una cultura della prevenzione alla violenza, incoraggiando più donne a contattare i servizi erogati dal Centro antiviolenza “La Libellula” di Sulmona che, istituito nell'aprile 2008, si è fatto già carico di 88 casi. Rivolgere al Centro vuol dire infatti ottenere gratuitamente orientamento e consulenza psicosociale e legale in modo da prevenire, appunto, la necessità di ingresso nella struttura protetta. Attualmente qui sono 8 le donne seguite regolarmente dall'inizio dell'anno. Senza distinzioni di provenienza sociale e anagrafica: l'età media delle utenti è di 37 anni, la più giovane ha 18 anni, la più anziana 83. Quasi a certificare che la violenza si può annidare dietro a situazioni insospettabili: per ceto e per età.

Nel bidone giusto

Modifiche importanti nella raccolta differenziata, tra traguardi importanti e miseri fallimenti.

di **pasquale d'alberto**

Ci sono novità per la raccolta differenziata dei rifiuti. A partire dal 1° maggio scorso, infatti, su indicazione del Corepla, il consorzio che cura il recupero ed il riciclo della plastica, piatti e bicchieri di plastica non vanno più catalogati come “secco residuo”, ma debbono essere stoccati come “plastica” tout court. Naturalmente dopo essere stati puliti e depurati delle scorie dovute al loro uso. I Comuni che già attuano, con successo, il metodo della raccolta domiciliare debbono quindi adeguarsi rapidamente alla novità e procedere alla comunicazione alla popolazione. Nel Centro Abruzzo il Cogesa sta approntando una specifica campagna di informazione che dovrebbe interessare tutti i Comuni già attivi nel servizio “porta a porta” e, naturalmente, quelli nei quali il servizio dovrebbe partire al più presto. Intanto il consorzio che gestisce la raccolta nel Centro Abruzzo sta ampliando il raggio della propria azione. In Valle Peligna il prossimo paese ad essere servito sarà Introdacqua. A seguire Bugnara, Scan-

no, Villalago e Campo di Giove. Poi Ateleta, in Alto Sangro. Infine i centri della fascia pedemontana del Gran Sasso, dove il servizio, come in Valle Subequana, sarà “parziale”. Qui il primo centro ad essere servito sarà Capestrano, dove l'amministrazione comunale ha approntato tutto il dovuto. Subito dopo gli altri centri, fino a Barisciano, una volta esaurita la fase di concertazione con i sindaci del territorio. Assente dall'orizzonte Sulmona, dove fino ad oggi ai proclami altisonanti del sindaco e dell'assessore competente ed ai convegni di “studio” non è seguito alcun fatto concreto. In altre realtà, intanto, è tempo di bilanci. In particolare in Valle Subequana, dove si sono raggiunte percentuali notevoli di raccolta (tutti oltre il 60%), nonostante la novità assoluta del servizio “consortile” (sette Comuni coordinati dalla Comunità montana). Soddisfazione anche nei piccoli Comuni, anche se, come a Prezza, rispetto alla fase di avvio sono emerse cose da correggere, cui stanno provvedendo le amministrazioni comunali d'accordo con il Cogesa. Infine Pratola Peligna il Comune più grande della provincia ad avere attuato la “domiciliare”. La nuova amministrazione comunale, a quasi un anno dall'attivazione del servizio, gestito dalla ditta Diodoro, sta pensando ad una nuova campagna di sensibilizzazione per rilanciare la raccolta nonostante i notevoli risultati ottenuti.



Agricoltura: il gelo di primavera

La temperatura scende sotto le zero e molti raccolti sono andati persi. Per gli operatori pochi rimborsi.

La gelata di primavera, subdola nemica degli agricoltori della Valle Peligna, è tornata a colpire anche quest'anno. Nella notte tra il 17 ed il 18 maggio scorsi, infatti, la temperatura è scesa improvvisamente sotto lo zero. Le colture di un'ampia fascia di territorio, praticamente tutti i Comuni del fondovalle, hanno subito danni pesantissimi. Particolarmente colpite le vigne dei comuni di Vittorito e Pratola Peligna. «Il danno alle vigne ubicate nella zona di via valle Arcione, ai confini con Raiano – spiega Luigi Pizzoferrato, di Pratola – si aggira intorno al 50% della superficie vitata». Danni anche agli oliveti e agli ortaggi di stagione che, in piena fioritura, sono stati completamente bruciati, costringendo i contadini a ripiantare le colture di nuovo. Gli agricoltori peligni, supportati da sindaci ed organizzazioni di categoria, sono sul piede di guerra. «In passato – spiega l'imprenditore vitivinicolo Francesco Di Cato, di Vittorito – la Regione interveniva per reintegrare il mancato reddito derivante dai danni delle calamità naturali. Oggi non è più così: per riavere il 70% dallo Stato devi farti l'assicurazione privata». L'assicurazione ha cadenza annuale. Copre solo una tipologia di coltura per volta. Per cui, un imprenditore agricolo che ha una produzione diversificata, deve fare una assicurazione contro le gelate, una contro la siccità, una contro la fauna selvatica, una contro le alluvioni e via di seguito. Per

le aziende maggiori, il costo si aggira in 5/6 mila euro l'anno. Per quelle più piccole, comunque, siamo intorno ai 1.000 euro l'anno. Un costo insostenibile, che tra l'altro deve fare i conti con i ritardi nel ristoro da parte dello Stato. Insomma, anche in agricoltura, nonostante gli inviti pressanti a tornare a coltivare la terra in questo tempo di crisi, è arrivata la “deregulation” della globalizzazione. «Noi – spiega ancora Francesco Di Cato – vogliamo un confronto franco con l'assessorato regionale all'Agricoltura. Già i fondi promessi per il Prs non si sa che fine abbiano fatto. Non c'è certezza e tutela per quanto riguarda i prezzi dei nostri prodotti. Ora anche le assicurazioni esose contro le calamità naturali. Di questo passo – conclude – anche quei giovani che si sono convinti a fatica ad investire il proprio futuro in agricoltura si pentiranno di averlo fatto». Una mobilitazione che riguarda l'intero territorio, insomma, che avrà certamente capitoli interessanti nelle prossime settimane. **p.d'al.**



Operazione Digitale Terrestre

- Decoder a partire da € 19,90
- Installazione a casa tua
- Ottimizzazione delle antenne per la migliore ricezione



ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665



CARO BENZINA?

NOI TI RIMBORSIAMO

BUONO SCONTO DI € 5,00 OGNI 50 € DI ACQUISTI
(da scontare alla cassa)
Buono valido dal 28/4/2012 al 30/6/2012
Buoni non cumulabili, validi per un solo scontrino
Buono valido per singoli clienti
Buono valido per importi da € 50,00 a € 99,99

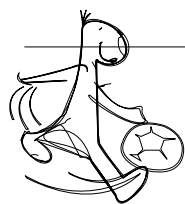
BUONO SCONTO DI € 10,00 OGNI 100 € DI ACQUISTI
(da scontare alla cassa)
Buono valido dal 28/4/2012 al 30/6/2012
Buoni non cumulabili, validi per un solo scontrino
Buono valido per singoli clienti
Buono valido per importi da € 50,00 a € 99,99

dal 28 aprile al 30 giugno 2012

HOBBY E FAI DA TE

PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



SPORT

Sulmona: una semifinale da non sbagliare

Oggi e mercoledì la sfida con il Colorno per accedere alla finalissima nazionale. Non ce la fa invece il Pacentro. Castello 2000 ancora in corsa.

Il grande giorno è arrivato per il Sulmona calcio 1921. Si gioca infatti oggi la gara di andata valevole per in play off nazionali del campionato di Eccellenza ed il Sulmona, in rappresentanza dell'Abruzzo, affronta in una terra ferita dal recente sisma, il Colorno (Pr) per la gara di andata. Il ritorno si disputerà mercoledì al Pallozzi di Sulmona. La vincente andrà avanti e affronterà la vincente del raggruppamento Marche-Umbria. Sulmona che scenderà in campo, a meno di rinvii dell'ultimo minuto, con tutti gli uomini a disposizione (ad eccezione fatta per gli infortunati di lungo corso) e con il morale alle stelle grazie anche ad una serie di risultati che hanno dato convinzione al gruppo. Il mister Cammarata cercherà di giocare la partita, con un occhio alla gara di ritorno che sarà decisiva. Vige il regolamento delle coppe europee, per cui segnare i trasferimenti è importantissimo e ultimamente i biancorossi ci riescono molto bene. Si è interrotto invece il sogno del Pacentro, che nella gara decisiva svoltasi a Lo-

reto Aprutino, è stato battuto (2-3) dal Vis Ripa che così accede alla finalissima contro la Torrese. Grande rammarico per i ragazzi di Di Marzio che erano in vantaggio di due reti e non sono riusciti a contenere il ritorno del Vis Ripa. Dopo il 2-2 nei tempi regolamentari, un gol nei supplementari condanna il Pacentro che esce, ma lo fa a testa alta, dopo aver disputato un campionato al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Siamo convinti che tutto l'entourage debba essere fiero di quanto fatto quest'anno, che era il primo in Promozione e che ci debba essere la consapevolezza che un campionato del genere è un vanto per la società peligna. Un plauso a tutti, dal presidente Ciccone e tutta la società, al mister Di Marzio fino ad arrivare ai giocatori. Tutti che dovranno ripartire il prossimo anno con lo stesso entusiasmo e la stessa determinazione mostrata quest'anno sui campi abruzzesi. In Prima Categoria, è rimasto il solo Castello 2000 nei play off e le cose sono partite con il piede giusto anche se poteva anda-

re meglio. La vittoria nella gara di andata (2-1) contro il Montesilvano Colli, è di buon auspicio, ma quel gol subito nel secondo tempo, rimette in corsa gli adriatici che avrebbero avuto molte difficoltà nel caso in cui non avessero segnato. Il Castello 2000 però ha dimostrato nel corso della stagione, di essere una squadra molto forte e quindi ha tutte le carte in regola per proseguire

l'avventura che potrebbe portarlo alla finalissima contro la vincente del triangolare tra Cerchio, Virtus Ortona e Fontanelle. Sarebbe una bella rivincita per il calcio sangrino dopo la triste retrocessione del Castel di Sangro dal campionato regionale di Eccellenza. **w.mar.**



**Stampa
e pubblicità**

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

La sfida dello sport

Raiano punta tutto sulle attività sportive per rilanciare l'intero paese. Il bilancio dell'assessore Di Bartolo.

di **walter martellone**
RAIANO. L'amministrazione comunale di Raiano punta sullo sport. In una nota diffusa alla stampa, il consigliere delegato Dino Di Bartolo, fa il punto della situazione sullo sport cittadino, rimarcando gli ottimi risultati raggiunti in tutte le discipline. Di Bartolo, oltre a ringraziare tutte le associazioni e le società sportive del paese per l'impegno e la dedizione profusa, sprona le stesse a segnalare all'amministrazione tutte le problematiche relative agli impianti, garantendo un impegno serio e concreto per la risoluzione degli stessi. «Con la ripartenza dello stabilimento termale – dice Di Bartolo – il binomio turismo sport potrebbe essere un volano importante per lo sviluppo della nostra area. Sappiamo che è uno sforzo impegnativo – continua Di Bartolo – ma che crediamo necessario se vogliamo ringraziare non solo a parole ma con atti concreti, chi per amore dello sport e del nostro paese, compie ogni anno sacrifici importanti». Nel dettaglio si ricordano le gesta della locale squadra di calcio, l'Asd Gs Raiano, che anche quest'anno ha raggiunto i play off per accedere alla categoria superiore; quelle della neonata e subito vincente società di calcio a 5 Real Raiano, che raccogliendo la staffetta della gloriosa società di calcio a 5 che ha portato il Raiano in serie A, si è aggiudicata il campionato provinciale di serie D; si ricordano poi gli innumerevoli successi in campo nazionale dell'Asd Gymnasium Scherma Raiano, che ricordiamo sta organizzando un evento internazionale alla fine di giugno (il Mondialino U14), passando per la società bocciola, quella del calcio a 5 femminile, dell'Osaka Karatè e della squadra femminile di pallavolo. Un paese in fermento sotto l'aspetto sportivo, un paese che continuerà dunque, si spera con strutture più adeguate e funzionali, a regalare soddisfazioni in tutte le discipline.



Linda Moca

CINEMA E SPETTACOLI



Lorax

da martedì a sabato
20:30 - 22:30
festivi
18:10 - 20:30 - 22:30



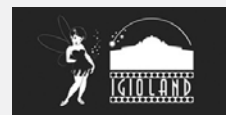
Viaggio in paradiso

da martedì a sabato
20:30 - 22:40
festivi
18:30 - 20:30 - 22:40



Men in black 3

da martedì a sabato
20:40 - 22:40
festivi
18:20 - 20:40 - 22:40



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 1° al 12 giugno

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso



Info e prenotazioni
Amaltea S.r.l. – Auriga S.n.c.
3476393353 – 3487225559
www.casasicuraedecologica.it

fiera

"CASA SICURA ED ECOLOGICA"

Raiano 1-2-3 giugno 2012

2ª edizione



TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Sei esordi tra matite e immagini



“Tutto è possibile nulla è reale” è il titolo della mostra in scena questo fine settimana a palazzo Colella.

di **simona pace**

PRATOLA. Stanchi di essere etichettati come “ubriacconi” alcuni dei giovani talenti artistici della Valle Peligna si riuniranno questo fine settimana a palazzo Colella (Pratola Peligna) per esporre le proprie opere nell'ambito della mostra “Tutto è possibile nulla è reale” messa su in occasione della festa della SS. Trinità. È proprio a partire dalla nota citazione di John Lennon che l'altrettanto giovane organizzatore Antonio Di Cioccio si è basato, per la scelta degli artisti, sul criterio della novità. Guardare la vita con occhi diversi, non fossilizzarsi sulle certezze, svecchiare la Valle Peligna. «Volevo dare l'occasione ai ragazzi di mostrare ciò che spesso non riescono a dire ma che al contrario riescono a suggerirci attraverso le proprie opere – commenta Di Cioccio – La mostra sarà l'occasione per riflettere su quanta voglia abbiano i giovani di dire la propria». Saranno in sei ad affrontare più o meno per la prima volta i giudizi degli “spettatori” toccando variegata forme d'arte dalla pittura alla fotografia passando per il fumetto e con gocce di scultura. Sono tutti giovani questi artisti, la maggior parte nel vivo della loro formazione chi più prettamente affine all'arte chi negli studi si è discostato un po', ma tutti hanno voglia di mostrare le proprie capacità e di convincere che l'espressione artistica, la loro, è de-

gna di nota. Fabrizio Rotili, Dora Polce, Lorenzo Testa, Matteo Di Placido, Gianluca Di Bacco e Luca Colaiacovo. Questo fine settimana in scena ci saranno loro. Da Roma, dove frequenta la scuola internazionale di Comics, arriverà per il suo “debutto in società” Dora con le vivaci vignette create ad hoc per un personaggio dai capelli rosso fuoco, rappresentazione di se stessa. «Come tutti hanno bisogno di mangiare, io ho bisogno di disegnare – confessa a Zac7 – Cerco di rappresentare sul foglio il mio pensiero con ironia e sincerità. Mi dà voglia di vivere, un bisogno sia fisico che mentale». Dal suo canto Fabrizio, che sta studiando presso la Scuola Romana di Fotografia di Roma e pur non risparmiando delle critiche al concetto di “fotografo” in Italia, spiega: «Una fotografia ben riuscita mi gratifica come molte cose non riescono a fare. Ogni scatto presente alla mostra per me ha valore, se lo avrà anche per i visitatori allora sarà un gradino in più verso la professionalità», le critiche sono comunque bene accette, sono costruttive. Al mondo della scultura si affaccia invece Matteo il cui motto “Volontà dell'arte come attimo pulsante di vita” dice tutto. «Tra realismo e surrealismo, tra ricerca del particolare e gioco di impatto, tra espressione del colore ed eleganza delle forme» gioca Lorenzo con la sua pittura



pensata per trasmettere emozione e suscitare curiosità in chi osserva. Di particolari tocchi di colore ed originali soggetti è fatta l'arte tra pittura e disegno di Luca, per tutti Barabba, per non parlare poi della matita di Gianluca. “Tutto è possibile nulla è reale”: questo fine settimana si respira arte e si parla di futuro.

Una voce per Sanremo

Questa sera al palasport di Sulmona la 2ª edizione del concorso canoro nell'ambito del Gran Gala.

di **elisa pizzoferrato**
SULMONA. Torna, per iniziativa dell'associazione culturale Music & Dance, il Gran Gala di canto della città di Sulmona. Sabato 2 giugno, alle ore 21 presso il palazzetto dello sport di via XXV Aprile, si svolgerà quello che è diventato un appuntamento da non perdere per chiunque aspiri a raggiungere Sanremo. Annessa all'evento, infatti, per la seconda volta consecutiva c'è anche quest'anno la selezione canora che porterà il vincitore sul palco dell'Ariston come è accaduto lo scorso anno alla giovane Marzia Ferrini della Music & Dance e che parteciperà alle

selezioni di Sanremo Giovani 2013. Fiore all'occhiello della manifestazione “Una voce per Sanremo” sarà rappresentata sul palco dal suo patron Fabio Ciacci. Da concorrente a “guest star”, Nicole Tuzii, dopo l'avventura televisiva di X Factor e dopo aver vinto le due precedenti edizioni del Gala, sarà al Palazzetto per allietare la serata accanto all'altra ospite Veronica Creo, alias l'altra Pausini, che rivestirà anche il ruolo di presidente della giuria composta da sette tecnici tra esperti del settore, musicisti ed insegnanti di canto. Organizzare un evento non è facile, reperire i fondi tra sponsor privati ancor meno, come confessa Nicola Di Ianni, insegnante di canto della Music & Dance ed ideatore della serata; «purtroppo non bastano le idee, occorre la collaborazione di tutti e soprattutto la risposta del pubblico che speriamo possa apprezzare tutto il lavoro che si nasconde dietro l'organizzazione di un evento come questo». E al pubblico si rivolge Nicola Di Ianni quando invita a non perdere un appuntamento che, cresciuto negli anni, sta acquisendo una dimensione sempre maggiore, coinvolgendo cantanti provenienti da altre regioni d'Italia.



“Parchi per curare la terra”

È il titolo del convegno organizzato da Sel, a 20 anni dall'approvazione della legge quadro sulle aree protette.

PESCIASSEROLI. Un momento di riflessione collettiva a venti anni dall'approvazione della legge quadro sulle aree protette (legge n. 394 del 6 dicembre 1991). È questo il filo conduttore del convegno “Parchi per curare la terra”, che la direzione nazionale di Sel (Sinistra Ecologia e Libertà) organizza a Pescasseroli, nella tenda convegni del centro visita del Pnalm, nei giorni 8, 9 e 10 giugno. Tre giorni di dibattiti, visite guidate (in particolare a palazzo Sipari, al museo del lupo di Civitella Alfedena, a Barrea, al museo della transumanza di Villetta Barrea ed agli ambienti naturalistici di Val Fondillo), momenti di spettacolo e degustazione di prodotti tipici. La relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Carlo Alberto Graziani, originario di Villetta Barrea, già direttore del Parco nazionale dei monti Sibillini e docente dell'università di Siena. Saranno presenti dirigenti regionali di Sel, a partire dal coordinatore Gianni Melilla, e nazionali, come Grazia Francescato e Gennaro Migliore. L'iniziativa si inserisce, inoltre, nell'ambito del programma di celebrazione dei 90 anni dalla fondazione del Parco nazionale d'Abruzzo, le cui vicende, a cavallo tra gli anni '70 ed '80, furono la base sulla quale si costruì l'esigenza di una legge quadro che disciplinasse la complessa materia della tutela delle aree protette. «In una fase in cui – spiegano i dirigenti di Sel – eventi sismici eccezionali pongono nuovamente al centro dello sviluppo della nazione la tutela del patrimonio naturalistico e storico, occorre ripensare il senso dei Parchi e la loro funzione. C'è una sensibilità nuova tra la gente a cui dobbiamo dare risposte di sostanza e di prospettiva». Un confronto tra la generazione che ispirò la battaglia per ottenere la legge 394 e quella del mondo globalizzato dei nostri giorni, che richiamerà sicuramente tanto pubblico e sarà in grado di suscitare un confronto ampio ed appassionato. **p.d'al.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Sulmona 21 maggio 2012 - ore 12
Scrivo alla cortese attenzione della redazione di Sulmona.

Buongiorno, vorrei innanzitutto premettere che scrivo questa lettera alla redazione, ma in particolare è rivolta al giornalista Claudio Lattanzio.

Con la più totale educazione e cortesia, vorrei citare lui in particolare, ma anche tutti i suoi colleghi e collaboratori. Vorrei mettervi al corrente del mio in primis, ma anche del disappunto dei miei “coimputati” per il nome a noi attribuito nei vostri articoli, ovvero “Banda della Magliana”.

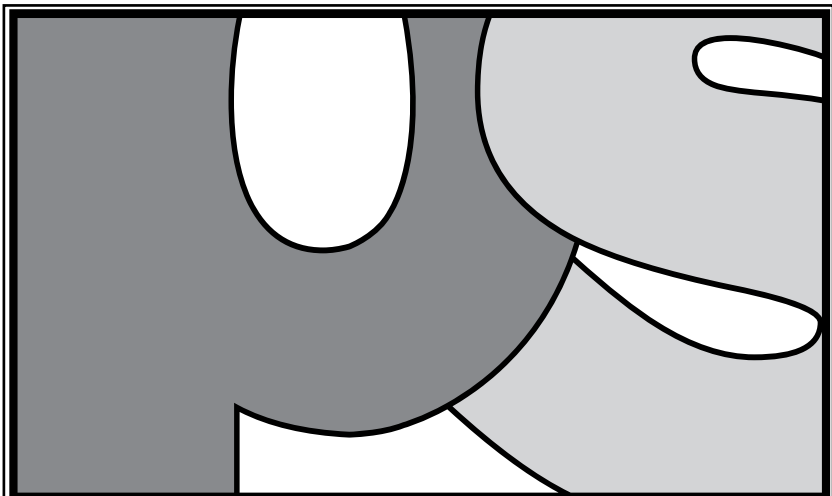
A nostro avviso è un'etichetta inventata da qualche giornalista, magari per vendere qualche copia in più! Aggiungo che non ci fa molto piacere questo nome, poiché il paragone non regge minimamente con questo spietato gruppo criminale degli anni '80/'90!

1) Perché noi siamo dei ragazzi quasi tutti incensurati

fino ad oggi, e non siamo dei delinquenti come ci avete descritto.

2) Il paragone con la Banda della Magliana non sussiste poiché siamo in attesa di una sentenza dove faremo sicuramente chiarezza sulla nostra posizione e proveremo che queste accuse non esistono. E fino alla causa siamo innocenti.

3) La gente giudica in base alle cose non vere ed ai giudizi di qualcuno che non ha la facoltà di giudicare, in quanto il suo mestiere è il giornalista e non il magistrato, e non sapendo con esattezza come si sono svolti i fatti e non avendo gli atti processuali in mano, giudica e scrive soltanto per sentito dire. Quindi io in prima persona ci metto la faccia ed anche i miei coimputati e chiediamo cortesemente di non utilizzare più il nome “Banda della Magliana” nei loro articoli riguardanti noi, e di non giudicare e colpevolizzare le persone in attesa di giudizio prima di eventuali processi.



PUBLISERVICE

**Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini**

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

**Costruzioni in C.A.
Ristrutturazioni
Movimento Terra**

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739



CHI VA...



La Banda della Magliana

Il carcere è una brutta e drammatica esperienza. Ma a volte può rivelarsi salutare e benefico per chi ha scelto inconsapevolmente di percorrere una strada sbagliata. Per quei giovani che si accorgono che quello non è il loro posto. Che non sono delinquenti ma che hanno le capacità per fare altro. Per affrontare la vita nel rispetto delle regole e del mondo che li circonda. E nella lettera inviata dal carcere da Luca Del Sarto, uno dei 10 giovani sulmonesi finiti in cella a vario titolo con l'accusa di spaccio, estorsione, lesioni, danneggiamenti, detenzione e porto abusivo di pistole e altro ancora, traspare proprio questa speranza. Il rigettare con forza l'etichetta del delinquente di razza; che l'organizzazione messa su insieme a un gruppo di coetanei per guadagnare un po' di soldi vendendo droga, non debba essere associata alla famigerata Banda della Magliana è molto positivo. Fa sperare che una volta capiti gli errori, questi giovani possano ricominciare una vita normale, fatta di lavoro e di rispetto degli altri. «Noi siamo dei ragazzi quasi tutti incensurati - scrive Del Sarto - e non siamo dei delinquenti come ci avete descritto». Noi siamo i primi a crederci e saremo i primi a sottolinearlo quando Del Sarto ne darà dimostrazione. Prendersela però con chi fa informazione e riporta i fatti di cronaca attenendosi scrupolosamente a quello che accade ci sembra fuorviante e fuori luogo. Possiamo anche essere d'accordo sul fatto che l'avergli appiccicato addosso l'etichetta della Banda della Magliana di Sulmona possa essere stata una trovata giornalistica. Che loro stessi avevano, però, suggerito sostituendo su alcuni profili di Facebook, i loro nomi con quelli della famigerata banda romana. Da qui ad affermare che i giornalisti che stanno affrontando il loro caso sui giornali, sulla televisione e sul web siano disinformati non abbiano letto le carte e le ordinanze dei giudici e diano giu-



dizi sommari travisando fatti e realtà non è assolutamente vero. È esatto dire che tutte le persone coinvolte in vicende giudiziarie siano innocenti fino a quando non viene emessa una sentenza di condanna in via definitiva. Ma Del Sarto non può negare di essere stato fermato e arrestato insieme al suo amico Luca Buccilli, perché portava un chilo di cocaina nell'auto. Non può prendersela con i giornalisti che hanno dato la notizia. Deve solo pensare a dimostrare che lui con questa storia non c'entra nulla. Con i fatti e non con le parole. Nell'ordinanza con cui è finito in carcere insieme ad altre nove persone il Gip Massimo Marasca dice di lui: «È una delle figure chiave del sodalizio criminoso, poiché partecipa a quasi tutti gli episodi contestati. Al pari di Mattia Buccilli è sempre preoccupato di come recuperare i soldi delle illecite cessioni e non ha scrupoli a minacciare per farlo anche nei confronti di un minore». Lo dice il giudice e non i giornalisti. Del Sarto così come tutti i suoi amici, hanno tempo per riflettere su queste cose e voltare pagina. **grizzly**

... CHI VIENE



La fabbrica dei tavoli

Sono anni, ormai, da quando era sindaco di Raiano, che l'attuale capogruppo del Partito democratico alla Provincia dell'Aquila, Enio Mastrangeli, invoca la costituzione di tavoli di concertazione per la soluzione dei più svariati problemi del territorio. Tavoli per le crisi industriali (vecchia reminiscenza sindacale), tavoli generali per "concertare insieme una politica di sviluppo del territorio", un tavolo per la ricostruzione, uno per la sanità e l'ospedale, un tavolo per i servizi che scompaiono (istituti scolastici comprensivi, servizi postali, Enel, Agenzia delle entrate ecc.). L'ultimo, un tavolo per definire il destino del metanodotto Snam e della centrale di Sulmona. Le richieste di Mastrangeli, fino ad ora, si sono rivelate una "voce che grida nel deserto...". Nessuno di questi "tavoli" è stato attivato. E questa non è una bella cosa. Una dimostrazione, se mai ce ne fosse bisogno, della scarsa voglia di "fare squadra" che pervade gli attori del territorio. I quali, a parole, presi singolarmente, magari si dicono pure d'accordo a istituire tavoli di confronto. Salvo poi, al momento opportuno, fare fughe in avanti in solitaria, magari per contrattare delle vie di uscita particolaristiche. Ma ammettiamo che l'invocazione ripetuta ed insistente del capogruppo del Pd avesse avuto successo. La domanda che ci poniamo è: sarebbero così utili, in fondo, questi "tavoli"? Sì, perché qualcuno in funzione ce n'è. Per esempio, ce ne sono due per i fondi Fas, uno animato dalle forze imprenditoriali ed uno dalle forze istituzionali e sindacali, coordinati da Invitalia. Sono al lavoro da oltre un anno e, diciamo con amarezza, non hanno prodotto una idea, che sia una. Tanto che il presidente della Regione Gianni Chiodi si sente continuamente in dovere di richiamare i peligni alla concretezza. Da quale pulpito, poi. E di tavoli ce ne sono stati anche nel passato, per esempio quel-



lo che diede vita al famoso "Protocollo di intesa sullo sviluppo della Valle Peligna", sottoscritto nel 2008 al ministero dello Sviluppo. Qualcuno sa dirci che fine ha fatto quel documento? La verità è che, intorno ai "tavoli", si riproduce pedissequamente il difetto di fabbrica di questo territorio. La divisione, il particolarismo, la difesa della rendita di posizione, dell'orticello, il "mors tua vita mea". Che è il tarlo di origine che sta alla base della crisi. Quello che manca non sono i "tavoli". Forse ce ne sono anche troppi e troppo inutilmente rumorosi. Si sente la mancanza di una vera leadership, ossia chi abbia la capacità di fare sintesi, di avere chiaro l'obiettivo verso cui marciare e, per il raggiungimento del quale si è disposti a rischiare in prima persona, mobilitando tutte le energie. E Mastrangeli è uno di quelli che potrebbe farlo, perché ha dimostrato in passato di averne le capacità. Magari indicando l'obiettivo e non solo il mezzo per arrivarci. Un "tavolo", appunto! **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Ringrazio anticipatamente la redazione a nome degli interessati.

Luca Del Sarto

Gli incentivi sul fotovoltaico prima dell'entrata in vigore delle nuove regole del "quinto conto energia" sono ancora disponibili.

In attesa del Quinto Conto Energia, che revisiona le agevolazioni concesse a chi investe nel realizzare un impianto Fotovoltaico, il GSE (Gestore dei Servizi energetici), per bocca del Direttore della Sezione Operativa Gerardo Montanino, ricorda alle imprese ed alle famiglie che c'è ancora tempo per richiedere gli incentivi secondo le regole attuali del Quarto Conto Energia (più favorevoli delle proposte in discussioni). Si prevede la sua entrata in vigore non prima di Ottobre. Il Governo ha presentato un Decreto di revisione (al ribasso) della attuale normativa incentivante. Il Decreto è attualmente in discussione sia nella Commissione Parlamentare Ambiente, sia allo studio della Conferenza Stato Regione, e ci vorrà qualche tempo ancora per la definizione di un accordo condiviso. Inoltre l'attuale normativa prevede un tetto

di spesa di 6 miliardi di euro che non è stato ancora raggiunto. Ad oggi sono stati impegnati 5,6 miliardi di euro annuali. Si sta registrando quindi un rallentamento nella crescita della spesa per effetto dell'attuale minore propensione degli operatori agli investimenti ma anche per altri motivi. Ulteriori freni alla realizzazione degli impianti sono determinati da: il riconoscimento di minori incentivi rispetto a quelli richiesti, l'elevata moria di grandi impianti che non riescono a rispettare i tempi per essere completati (per la burocrazia del sistema ma spesso anche per pressapochismo degli operatori stessi), la scarsa (o nulla) propensione delle Banche a concedere finanziamenti a privati, artigiani e piccole imprese per la realizzazione di impianti la cui redditività economica è garantita dallo Stato (GSE). L'attuale Quarto Conto Energia è comunque in vigore fino a quanto non sarà sostituito. Inoltre il tetto della spesa stabilito dà l'opportunità alla realizzazione di nuovi impianti a chi intende farlo e non lo ha fatto per disinformazione o confusione generata dalle notizie sulla entrata in vigore di un nuovo sistema incentivante.

Alfonso Fabrizi

ZAC SETTE

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su ZAC7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: **EDILCONFIDI L'AQUILA**

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282

Solo latte d'Abruzzo

TERRANTICA
PRODOTTI D'ABRUZZO

dal cuore dei Parchi

AN.SA.PE. Soc. Coop. Agricola
Contrada Cannuccia, Raiano (AQ) - Tel. 0864 726880

A maggio acquisti
un occhiale da vista con lenti antiriflesso
e avrai diritto a un altro paio di lenti
da vista-sole
a solo 5 euro.



Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com